

Ucraina, raid e scambi d'accuse sulla centrale di Zaporizhzhia: cosa si sa sul "rischio nucleare" al di là della propaganda

Zaporizhzhia e la sua centrale sono una delle frontiere più calde del conflitto ucraino. Ma la guerra in quell'area non si fa solo con le **bombe**, le **incursioni**, la lotta per la conquista dello stabilimento con sullo sfondo il **rischio di un disastro nucleare**, ma anche con la **propaganda**. Mentre le **Nazioni Unite** e i principali Paesi europei invitano alla **prudenza**, le parti non frenano gli attacchi e si scambiano accuse su chi stia mettendo maggiormente a rischio la sicurezza nell'impianto nucleare più importante d'Europa. Stabilire le responsabilità, al momento, risulta molto difficile, tra le scarse informazioni indipendenti che vengono diffuse e la propaganda martellante che le oscura, e solo "l'imminente" **ispezione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea)**, stando almeno alle parole del suo direttore **Rafael Grossi**, potrà fornire maggiori chiarimenti sullo stato di salute della centrale e sui reali rischi ai quali sono esposte la popolazione ucraina ed europea.

CHI CONTROLLA LA CENTRALE – Una delle poche certezze riguarda la **presenza dei militari russi** nel grande impianto lungo il fiume **Dnepr**. Già da marzo, pochi giorni dopo l'inizio dell'offensiva ordinata da **Vladimir Putin** in Ucraina, le truppe di Mosca hanno messo nel mirino la centrale, conquistandola. Non senza conseguenze: un **incendio** è divampato vicino al reattore 1, fortunatamente senza particolari conseguenze. Kiev ha accusato Mosca di aver lanciato razzi contro la struttura e di aver così causato il rogo.

Da quel momento in poi, l'impianto è rimasto sotto il controllo dei militari del **Cremlino** che hanno continuato a permettere l'accesso al personale per far sì che la struttura possa continuare ad operare, ma gli scontri tra le parti non sono cessati. A preoccupare maggiormente gli osservatori internazionali, **Onu** in testa, è la decisione della Federazione di portare **mezzi e armi pesanti all'interno dell'impianto**, aumentando il rischio di un incidente nucleare. "La Russia usa Zaporizhzhia come **scudo** per sferrare attacchi contro i villaggi e le città vicine", accusano da Kiev. Un quadro che sembra rappresentare la situazione attuale, dato che quotidianamente arrivano notizie di nuovi raid di Mosca sugli insediamenti che confinano con l'impianto. Un video analizzato dalla *Cnn* mostra inoltre mezzi militari russi parcheggiati all'interno della sala turbine connessa a uno dei reattori, nonostante Mosca avesse affermato che l'equipaggiamento militare presente nella centrale riguardava solo il servizio di guardia.

Una situazione che preoccupa non poco il segretario generale delle Nazioni Unite, **Antonio Guterres**, secondo cui le forze russe dovrebbero lasciare la centrale: "Se smilitarizzate, come proponiamo, l'impianto, il problema sarà risolto". Opzione che Mosca ha già più volte respinto, sostenendo che "la presenza dei militari russi all'interno della centrale è **garanzia di sicurezza**" e che una smilitarizzazione è da considerarsi per questo una follia.

CHI BOMBARDA ZAPORIZHZHIA – L'area rimane oggetto di continui raid da parte delle due parti in conflitto, ma se inizialmente lo scambio di accuse riguardava presunti bombardamenti sulla centrale, oggi anche dalle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti di Kiev, sembra evidente che i militari russi stiano usando l'impianto come base per sferrare attacchi nelle aree adiacenti. Solo negli ultimi giorni, i militari di Putin sono stati accusati di aver compiuto raid sulla cittadina che dà il nome alla città, colpendo "un'infrastruttura" e mettendo a

rischio i civili, di aver colpito un **taxi** sul quale viaggiava un tecnico dell'impianto che stava entrando al lavoro, provocando **una vittima innocente e due feriti**, e di aver condotto bombardamenti sull'adiacente **Enerhodar**.

Gli ucraini hanno poi aggiunto che le truppe russe stanno **bombardando le discariche di cenere radioattiva** della centrale, precisando che i siti di stoccaggio colpiti sono pieni delle polveri che si formano durante il funzionamento delle centrali termiche. Tali rifiuti hanno un'alta concentrazione di **sostanze velenose**. "Quando si asciuga – hanno spiegato dal governo – la cenere si trasforma in polvere e, come risultato dei colpi di mortaio sui pozzi di cenere si formano nuvole di polvere che vengono portate dal vento nelle vicinanze della città. Il monitoraggio della radiazione che viene effettuato vicino alla centrale nucleare indica un aumento del livello di radiazione di 2,5 volte rispetto alla normalità". Una versione che, al momento, non è ancora possibile verificare. Così come l'accusa lanciata il giorno precedente, secondo cui i militari di Mosca potrebbero preparare una **provocazione** appiccando un **incendio**. Lo ha dichiarato **Oleksandr Danylyuk**, capo del Centro per le riforme della Difesa ucraino su Facebook, riferendosi a una fonte dell'intelligence di Kiev: "Le fonti dell'intelligence ucraina a Zaporizhzhia riferiscono che i russi, contrariamente alle norme di sicurezza, hanno collocato quantità significative di **carburante per autoveicoli** in tutta la zona della stazione – ha affermato – È possibile che stiano organizzando una provocazione con un incendio. L'ipotesi è rafforzata anche dall'invio di ulteriori unità **Rknz** (truppe di protezione dalle radiazioni, chimiche e biologiche delle forze armate della Federazione Russa) alla centrale".

Le accuse arrivano però anche dall'altro fronte. Secondo il viceministro degli Esteri russo, **Sergey Ryabkov**, la leadership di Kiev ha perso il senso della realtà e, con la centrale nucleare di Zaporizhzhia, è pronta a una **seconda Chernobyl**.

“La temerarietà con cui i nostri avversari **giocano con la sicurezza nucleare** mette a rischio il più grande impianto nucleare d'Europa, con potenziali rischi per un vasto territorio, non solo adiacente a questa centrale, ma ben oltre i confini ucraini, a ovest dell'Ucraina e oltre. Questa facilità con cui operano è la prova che le persone hanno completamente **perso il senso della realtà** e, per i loro obiettivi politici e geopolitici, sono pronte a infliggere al mondo una seconda Chernobyl”.

Anche la Russia ha poi fatto sapere di poter presentare le prove degli attacchi condotti dall'esercito ucraino contro la centrale nucleare di Zaporizhzhia, con tanto di **documenti fotografici** delle conseguenze di questi raid. Secondo il ministero della Difesa russo, “la parte ucraina, insieme ai suoi padroni americani, sta cercando di provocare un **piccolo incidente** alla centrale nucleare, violando così il normale e sicuro funzionamento dell'impianto e **incolpare la Russia** per questo”. Anche Putin, durante il colloquio telefonico con **Emmanuel Macron**, ha affermato che “il bombardamento sistematico da parte dell'esercito ucraino del territorio della centrale nucleare di Zaporizhzhia crea il pericolo di una **catastrofe su larga scala** che potrebbe portare alla **contaminazione di vasti territori**”. Anche in questo caso, però, nessuna prova è stata fino ad ora presentata a sostegno di queste affermazioni.

Senza entrare nello specifico delle responsabilità, l'Onu, con la sua vicesegretaria generale **Rosemary DiCarlo**, ha sottolineato che i continui attacchi alla centrale potrebbero portare a un “disastro”: “Purtroppo, nonostante i numerosi appelli, invece della riduzione dell'escalation continuiamo a ricevere rapporti quasi quotidiani di incidenti allarmanti che hanno coinvolto l'impianto. Se tali incidenti continuano o si aggravano, potremmo affrontare un disastro”.

IL RISCHIO DEL DISTACCO DALLA RETE ELETTRICA – Oltre ai bombardamenti, però, c'è un altro rischio sicurezza,

altrettanto concreto, che incombe sulla centrale ucraina. Secondo quanto denunciato dalla compagnia nucleare ucraina **Energoatom**, l'intenzione di Mosca è quella di **staccare la centrale dalla rete elettrica del Paese**. Un'operazione tutt'altro che sicura, aveva spiegato il presidente **Petro Kotin**: "I russi stanno attuando il programma dell'operatore russo **Rosatom**. Per collegare la centrale alla rete elettrica della Crimea è necessario prima **danneggiare le linee elettriche** dell'impianto collegato al sistema energetico ucraino. Dal 7 al 9 agosto i russi hanno già danneggiato tre linee elettriche. Al momento, l'impianto funziona con una sola linea di produzione, un modo di lavorare **estremamente pericoloso**. Quando l'ultima linea di produzione viene disconnessa, l'impianto sarà alimentato da **generatori a gasolio**. Tutto dipenderà quindi dall'affidabilità dei generatori e dalle scorte di carburante". Ma "il processo di interruzione di alimentazione dell'impianto per prepararlo al collegamento con la Russia sarebbe estremamente pericoloso", ha avvertito Kotin. "Alla centrale di Zaporizhzhia siamo già molto vicini a questa prima **fase Fukushima-1**".

Ad oggi la centrale di Zaporizhzhia continua a operare con il rischio di violare gli standard di sicurezza su radiazioni e incendi, sostiene ancora oggi Energoatom: "Alle 8 del 22 agosto 2022 la centrale di Zaporizhzhia opera con il rischio di **violare gli standard di sicurezza** relativi a radiazioni e incendi". Per questo Guterres ha per questo chiesto che l'impianto non venga disconnesso dalla rete elettrica: "Ovviamente, l'elettricità di Zaporizhzhia è ucraina. Questo principio deve essere pienamente rispettato".

[Twitter: @GianniRosini](#)

Sostieni ilfattoquotidiano.it ABBIAMO

DAVVERO BISOGNO DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire perché noi, come tutti, non lavoriamo gratis. Diventa anche tu Sostenitore. [CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

Boris Johnson a sorpresa a Kiev per incontrare Zelensky: il colloquio nella Giornata dell'indipendenza dell'Ucraina – Video

[Read More](#)